



n. 38 dicembre 2013

## SUCCESSO DEL SEMINARIO "L'ACCREDITAMENTO: SIGNIFICATO PER I LABORATORI ED APPLICAZIONE NEI CONTROLLI DEGLI ALIMENTI"



Si è svolto presso il Dipartimento ARPAM di Pesaro il seminario sul tema "l'accREDITamento: significato per i laboratori ed applicazione nei controlli degli alimenti", nell'ambito dei cicli di seminari organizzati da ALA - Associazione Laboratori Accreditati, in collaborazione con ARPA Emilia-Romagna ed ARPA Marche

e con il patrocinio di ACCREDIA, volti a stabilire un confronto diretto tra settore pubblico e privato sul tema dell'accREDITamento.

La tematica, di notevole attualità e rilevanza per i laboratori di prova sia pubblici che privati che si apprestano ad affrontare le problematiche relative all'accREDITamento o a mantenere il percorso avviato, ha coinvolto un'ampia ed interessata platea che ha partecipato con attenzione, testimoniato dai riscontri positivi dei presenti.

Ad aprire i lavori il Direttore del Dipartimento ARPAM di Pesaro, che ha evidenziato l'importanza di conoscere e promuovere la cultura dell'accREDITamento sia in ambito ambientale che sanitario.

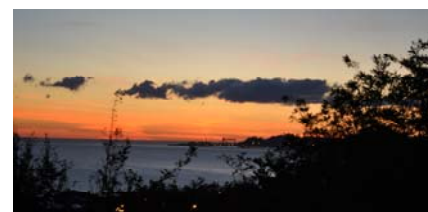
Gli autorevoli relatori, a seguire, hanno analizzato dettagliatamente la problematica approfondendo, poi, il tema di specifiche matrici quali oli e prodotti ittici, matrici particolarmente sensibili alle contaminazioni ambientali.

L'accREDITamento secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 attesta la competenza professionale dei Laboratori; rivolgendosi ai Laboratori Accreditati il cliente ha la certezza di avvalersi di una organizzazione verificata da un Ente terzo, ruolo che in Italia è svolto da ACCREDIA.

Il valore particolare dell'accREDITamento sta nel fatto che esso fornisce un'attestazione, dotata di autorità, della competenza tecnica degli organismi cui spetta assicurare conformità alle norme applicabili.

L'utilizzo di regole condivise, con uniformità di comportamento, costituisce l'esempio di come si possa aggiungere valore alle attività che si è chiamati a rendere sull'Ambiente e sulla Salute operando con autorevolezza, ognuno per quanto di competenza, a garanzia della qualità del dato fornito.

Un Sistema di Gestione Qualità stimola infatti il coinvolgimento del personale nei programmi di miglioramento; promuove l'autovalutazione, come strumento di costante monitoraggio e di riflessione sulla propria realtà operativa; permette di ottimizzare i risultati, ovvero produrre i migliori risultati possibili.



## L'AMBIENTE E LE MARCHE IN UN CLICK





Com'è lo stato dell'ambiente in Italia? E nella nostra regione? Queste, ed altre, le domande cui hanno risposto 230 ragazzi delle scuole secondarie di I e II grado marchigiane che, attraverso un questionario somministrato dai Dipartimenti ARPAM nel corso dei laboratori formativi-didattici "Acque potabili ed alimenti: dai monitoraggi alle problematiche connesse con le attività agricole" tenuti in occasione della Settimana UNESCO di Educazione allo Sviluppo Sostenibile 2012 (19-25 novembre), hanno fornito interessanti indicazioni in merito alla percezione che i giovani hanno, rispettivamente, dello stato dell'ambiente, dell'impatto sullo stesso delle attività agricole, industriali e turistiche, del rapporto tra ambiente e salute, dell'impegno individuale e delle aspettative per il futuro.

I risultati che pubblichiamo, elaborati dal Servizio di Epidemiologia Ambientale SEA/OEA ed integrati con un Focus di approfondimento, fanno emergere una grossa sensibilità per le tematiche ambientali da parte dei giovani, che riconoscono un ruolo sempre più rilevante dell'ambiente come uno dei determinanti della salute più importante, ma anche restituiscono una visione tendenzialmente pessimistica circa le aspettative riguardo un possibile miglioramento in futuro.

Progettare e realizzare percorsi di comunicazione ed educazione ambientale efficaci, perseguire politiche di sviluppo sostenibile e valorizzare in concreto il contributo dei singoli e delle collettività in materia ambientale sono, in conclusione, le azioni che l'indagine fa emergere come urgenti per accrescere l'impegno e la fiducia dei giovani nella possibilità di miglioramenti dello stato dell'ambiente a medio termine.

Link: "Questionario della percezione dello stato dell'ambiente. Valutazione statistica."



**Dipartimento di Ancona - Servizio Epidemiologia Ambientale**

Viale Cristoforo Colombo, 106 - 60127 ANCONA

Tel. +39 07128732760 - Fax +39 07128732761

email: [epidemiologia.ambientalean@ambiente.marche.it](mailto:epidemiologia.ambientalean@ambiente.marche.it)

## monitoraggi marini



## INDAGINE DI SODDISFAZIONE DEL CLIENTE



soddisfazione  
del cliente



ARPAM considera essenziale il monitoraggio costante delle aspettative e delle esigenze, nonché le valutazioni dei servizi svolti dall'Agenzia, da parte degli stakeholders e dei clienti. I risultati del monitoraggio costituiscono una delle componenti di base nell'elaborazione della programmazione delle attività e dell'orientamento organizzativo dell'Agenzia.

Gentile Utente, L'ARPAM – Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche - è accreditata da ACCREDIA secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005.

Consapevoli che il livello di soddisfazione degli utenti costituisce una risorsa importante per il miglioramento dei servizi in risposta alle aspettative dei cittadini, le chiediamo pochi minuti per esprimere un giudizio sul livello qualitativo dei nostri prodotti e servizi; ci servirà per migliorarci e soddisfare così le sue esigenze



## 4<sup>a</sup> Conferenza Nazionale sul Regolamento REACH

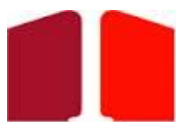
Programma

Roma, 16 dicembre 2013

Sala Convegni - Biblioteca Nazionale Centrale - Viale Castro Pretorio, 105

*Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, in collaborazione con il Ministero della Salute, il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Istituto Superiore di Sanità/Centro Nazionale Sostanze Chimiche organizzano la IV Conferenza Nazionale sul Regolamento Reach. La Conferenza avrà luogo il 16 dicembre 2013, dalle ore 9.00 alle ore 17.15 presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.*

### ISTAT, DIMINUISCE LA RACCOLTA DEI RIFIUTI (-3,9%), MA CRESCE LA DIFFERENZIATA (+1,4%)



Istat

Istituto Nazionale  
di Statistica

*Sono alcuni dei dati del report "eco management e servizi ambientali nelle città: rifiuti, acqua, energia". In 99 capoluoghi è attivo un servizio di "raccolta porta a porta", almeno per parte delle utenze e delle tipologie di rifiuto. 31 comuni raccolgono in forma differenziata almeno la metà dei rifiuti urbani prodotti*

*La raccolta dei rifiuti urbani è diminuita l'anno scorso in Italia del 3,9%, passando dai 590,5 kg pro capite del 2011 a 567,3. Continua però a crescere la raccolta differenziata: nel 2012 è pari al 34,9% dei rifiuti urbani (+1,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente).*

*Sono alcuni dei dati elaborati dall'Istat nel report "Eco management e servizi ambientali nelle città: rifiuti, acqua, energia". Dalle statistiche emerge che sono 104 i capoluoghi che dispongono di uno specifico regolamento comunale in materia di gestione sostenibile dei rifiuti e 61 le amministrazioni che hanno previsto almeno un'agevolazione verso le utenze domestiche che effettuano l'autocompostaggio per l'utilizzo domestico come fertilizzante degli scarti organici dei rifiuti urbani. In 107 città è previsto invece il ritiro dei rifiuti ingombranti su chiamata. In 104, poi, è presente e funzionante almeno un'isola ecologica.*

*In 99 capoluoghi è attivo un servizio di "raccolta porta a porta", almeno per parte delle utenze e delle tipologie di rifiuto. Ulteriori 31 comuni raccolgono in forma differenziata almeno la metà dei rifiuti urbani prodotti.*

*14 capoluoghi, invece, non raggiungono nel 2012 il 15% di differenziata: 8 di questi sono siciliani (solo Ragusa raggiunge il 19,9%, con un incremento di 3,1 punti percentuali rispetto al 2011), i due capoluoghi molisani, Foggia, Catanzaro, Vibo Valentia e Taranto. In questi ultimi tre comuni, a Siracusa e Messina, la quota di raccolta differenziata è addirittura scesa rispetto all'anno precedente.*

*L'analisi congiunta delle variazioni, rispetto al 2011, della raccolta totale dei rifiuti urbani e della raccolta differenziata, mette in evidenza buone performance da parte di quei comuni che, a fronte di contrazioni superiori al 10% dei rifiuti urbani raccolti, fanno registrare incrementi della quota di differenziata superiori a 7 punti percentuali: Vercelli, che nell'ultimo anno ha diminuito del 15,6% il totale dei rifiuti urbani, fa registrare un incremento della raccolta differenziata pari a 27,6 punti percentuali. Buoni i risultati anche per Tempio Pausania, con rispettivamente a -15,4% e +8,1 punti percentuali e Andria, con una diminuzione del 10,2% dei rifiuti urbani raccolti e un aumento di 14,7 punti percentuali della differenziata. Buone prestazioni in termini di raccolta differenziata (incrementi pari o superiori ai 10 punti percentuali) si rilevano inoltre a Chieti, Pesaro e Lanusei.*

*Nel 2012 il 36% della raccolta differenziata nei comuni capoluogo di provincia è costituito dai rifiuti verde organico e legno (71,3 kg per abitante), il 31,5% dalla raccolta di carta e cartone (62,4 kg per abitante), il 12,5% dal vetro (24,7*



## CLIMA, EVENTI PIU' FREQUENTI E INTENSI: TUTTA COLPA DELLE ATTIVITA' UMANE



Dalla rivoluzione industriale in poi le temperature sono state in aumento. Lo rileva l'Ipcc le cui osservazioni sul fenomeno sono il punto di partenza sulle riflessioni al centro della Cop19 di Varsavia

I cambiamenti climatici sono un evento naturale e ciclico nella storia del Pianeta, ma l'intensità e la frequenza con cui si stanno manifestando ora non possono che essere imputati alle attività umane che, dalla rivoluzione industriale in poi, hanno iniziato a influenzare direttamente il clima.

Lo rileva l'Ipcc le cui osservazioni sul fenomeno sono il punto di partenza sulle riflessioni al centro della Cop19 di Varsavia. Il cambiamento climatico è un fenomeno naturale che si è più volte manifestato sul pianeta, dovuto a diversi fattori quali attività solare, caratteristiche della superficie terrestre e composizione dell'atmosfera.

Non c'è dubbio che oggi sia in corso un nuovo cambiamento climatico: nel corso degli ultimi 100 anni la temperatura media globale è aumentata di 0,74°C, il livello del mare è cresciuto per la prima volta dall'era glaciale (oltre 20 centimetri dal 1870, e il ritmo di crescita è sempre più veloce) e i ghiacciai si stanno sciogliendo.

Ma se nella storia più remota il cambiamento climatico era dovuto soprattutto alle oscillazioni dell'orbita terrestre, al ciclo del Sole e all'attività vulcanica, oggi l'influenza di questi elementi non basta a spiegare i cambiamenti in corso: studi dimostrano, per esempio, che il Sole può essere responsabile di non più del 10% dell'attuale riscaldamento globale.

L'elemento chiave è invece l'attività umana che a partire dalla rivoluzione industriale ha iniziato a influenzare l'ambiente su scala globale.

## CLIMA/1 - L'AUMENTO DELLE TEMPERATURE COLPIRA' PRIMA L'EUROPA



Il Progetto Impact2C indica tra il 2030 e il 2050 l'arco di tempo entro il quale la Terra raggiungerà la soglia dei 2 gradi di aumento. Quando l'aumento globale delle temperature rispetto ai livelli preindustriali sarà di 1,5 gradi, in Europa avrà già raggiunto i 2 gradi. La maggiore sensibilità del Vecchio Continente all'innalzamento del termometro emerge dal progetto europeo Impact2C, finanziato dalla Commissione Ue e composto da un team di esperti di 30

centri di ricerca internazionali che, usando gli ultimi scenari di cambiamento climatico, lavorano per valutare gli impatti del riscaldamento globale su settori chiave come l'energia, l'agricoltura, la salute e la gestione delle acque. Presentato a Roma nella sede dell'Enea e illustrato al summit Onu sul clima in corso a Varsavia, il progetto indica tra il 2030 e il 2050 l'arco di tempo entro il quale la Terra raggiungerà la soglia dei 2 gradi di aumento. Un periodo più breve non è al momento prevedibile, perché a incidere sono una serie di fattori come il mix energetico, l'aumento della popolazione e anche lo sviluppo tecnologico che potrebbe portare, per esempio, a nuovi sistemi di produzione con meno emissioni di CO2. Quello che appare certo, tuttavia, è che l'Europa segnerà +2 gradi in anticipo rispetto alla media mondiale. Le conseguenze - spiega Paolo Ruti, responsabile del Laboratorio di modellistica climatica e impatti dell'Enea - saranno ad esempio "periodi di siccità più forti e intensi nella fascia mediterranea in estate, ma anche un aumento delle precipitazioni in inverno sulla Scandinavia e sulle coste britanniche". Obiettivo del progetto è "dare informazioni utili a chi deve pianificare e gestire il territorio", sottolinea Ruti. Tra gli aspetti fondamentali - evidenzia Daniela Jacob, coordinatrice di Impact2C, vicedirettrice del Climate service centre di Amburgo e coautrice del quinto rapporto di valutazione dell'Ipcc - c'è "l'individuazione di aree europee impreparate al cambiamento climatico, perché finora non hanno mai dovuto fronteggiare eventi climatici estremi".



# ARPAM

AGENZIA REGIONALE  
PER LA PROTEZIONE  
AMBIENTALE DELLE MARCHE

[www.arpa.marche.it](http://www.arpa.marche.it)

### DIREZIONE GENERALE

Via Caduti del Lavoro n.40  
60131 Ancona  
tel. 39 071 2132720  
fax 39 071 2132740  
arpam.direzionegenerale@ambiente.marche.it



Dipartimento Provinciale di **ANCONA**

Dipartimento Provinciale di **ASCOLI PICENO**

Dipartimento Provinciale di **FERMO**

Dipartimento Provinciale di **MACERATA**

Dipartimento Provinciale di **PESARO**

